

Opinioni & Lettere

L'AVVOCATO risponde

Separazione e "selfie-mania": quando l'autoscatto costa il matrimonio

● Laura Gaetini



Tutti pazzi per il "Selfie". Dal premier Renzi, al fuoriclasse del calcio Totti, persino il Santo padre Papa Francesco, tutti sembrano contagiati dalla mania del "selfie" (per chi ancora non lo sapesse, si tratta semplicemente di un banalissimo autoscatto, realizzato con lo smartphone o con la fotocamera, per poi essere condiviso su un social network).

Questa narcisistica esigenza di fotografarsi, che solletica l'ego, può però costare cara, addirittura il matrimonio.

E' successo ad un cinquantenne rappresentante di Lucca che, tra i colombi di Piazza San Marco a Venezia, non ha resistito alla tentazione di

immortalare il suo momento magico in compagnia della giovane amante. Aveva escogitato tutto in gran segreto: bagagli, biglietti, prenotazione dell'hotel, tutto insomma.

Ma proprio quando pensava di averla fatta franca, l'errore fatale: lo sbadato rappresentante, sbagliando tasto, pubblica lo scatto galeotto direttamente sul profilo pubblico di Facebook, ed ecco la prova provata della scappatella che gli è costata la separazione.

La moglie in realtà nutriva già il sospetto di una possibile relazione clandestina del marito, troppo spesso assente la sera per fantomatiche "riunioni di lavoro", tanto da essersi deci-

sa ad assoldare un detective privato. Nell'era della "selfie-mania", però, sbugiardare il consorte si è rivelato più facile del previsto: è bastata una semplice occhiata sul profilo pubblico di Facebook per avere la prova della scappatella.

L'autoscatto galeotto, insieme al materiale già raccolto dall'investigatore privato, è stato prontamente presentato al giudice della causa di separazione.

Tutti pazzi per il selfie dunque, ma occhio quando nell'armadio, insieme con i vestiti, si nasconde anche qualche scheletro.

● **Scrivi all'avvocato:**
lettere@ecodibiella.it

LE LETTERE

VITA, LAVORO E MORTE Grazie a chi fu vicino a mio padre

Vorrei ricordare la scomparsa di mio padre con un piccolo intervento. Giuliano Targa, nato a Cossato il 24 giugno del 1957, terzo figlio e il più piccolo e unico maschio, cresciuto nel Cossatese e vissuto nel Lessonese, arriva da una famiglia nota per aver costruito la Piscina di Lessona nel 1977, dove era bagnino e amministratore delegato e socio con altri famigliari, insieme a suo padre Luigi Targa ha lavorato e fondato un grande azienda di commercianti e ambulanti nel settore alimentare trattando salumi e formaggi di alta qualità. Ad un certo punto mio padre decise di vendere l'attività che con orgoglio aveva contribuito nel farci vivere nel lusso e benessere, per andare ad intraprendere un'attività a lui sconosciuta, l'assicuratore a Cossato... Purtroppo come tutti sanno il mondo lavorativo oggi è imprevedibile e incostante. Con tanta fatica e con tutte le sue forze ha cercato di rimanere a galla, ma non c'è riuscito. Spaventato si è rifugiato in se stesso e ha chiuso i contatti con il mondo esterno... Il 25 gennaio 2014 si è tolto la vita nella sua casa. Voglio a oggi non credere che mio padre sia riuscito a farmi un simile gesto e non accetto e non l'accetterò mai... voglio semplicemente pensare e credere che era una grande persona disponibile pronto ad aiutare il suo prossimo ma soprattutto di un'onestà che a oggi è difficile trovare nelle persone. Ricordo il suo volontariato presso la Croce bianca e la sua grande passione per il calcio da presidente, allenatore, giocatore, nel gruppo sportivo Parlamento... Molte persone compiono gesti simili per i problemi di lavoro e soldi. La mancanza di indipendenza economica toglie la dignità alle persone e l'uomo in particolare si sente un fallito e, impotente, seguendo il proprio orgoglio e la dignità perduta, si porta alla follia... Io, Alberto e il piccolo Pietro ringraziamo le persone che sono state vicine a Giuliano anche solo con una parola.

● **Roberta Targa**

FERROVIE Per i disabili treni irraggiungibili

Alcuni anni fa, e non sono pochi, a seguito delle segnalazioni della stampa locale, presso le stazioni ferroviarie di Biella e di Santhià vennero iniziati i lavori per l'installazione degli ascensori occorrenti per consentire l'accesso ai marciapiedi dei viaggiatori disabili, senza dover attraversare i binari. Realizzate le opere murarie, sia al piano sia nei sottopassaggi, le stesse sono state scrupolosamente recintate per impedirvi l'accesso, mentre i lavori per la realizzazione degli

L'INTERVENTO

Caro Direttore, sono costretto a doverle scrivere non tanto per difendere la mia persona alla quale sono bastate le testimonianze di affetto e di stima dei colleghi e degli amici, quanto per il ruolo che ricopro la cui autonomia è stata messa in dubbio dall'articolo apparso lunedì scorso nel suo giornale. Evidentemente non sono bastati 20 anni di appassionato impegno condiviso con i colleghi e con le Istituzioni guidate dai diversi orientamenti politici per dimostrare l'autonomia delle strutture sanitarie da me dirette. Autonomia basata sull'analisi degli indicatori sanitari e sociali della comunità biellese con le quali abbiamo costruito, con i colleghi e con tutti i soggetti interessati, strategie di politica sanitaria. Chi fa prevenzione, se vuole incidere sui fattori di rischio per la salute della popolazione deve avere accanto tutti i soggetti che influenzano la vita sociale e culturale della comunità, indipendentemente dall'orientamento politico. Il Biellese è stato in questi anni uno dei pochi luoghi dove si è sperimentato tale metodo grazie proprio al riconoscimento, da parte delle istituzioni e quindi della politica, dell'autonomia dell'Azienda Sanitaria. I risultati sono evidenti, basta vedere le dinamiche di alcuni indicatori sanitari ed ambientali dagli ultimi anni 90 ad oggi: aumento della speranza di vita, il miglioramento della qualità dell'aria e delle acque, la riduzione delle malattie infettive, il miglioramento della ristorazione e la qualità dei prodotti alimentari

Piunti: al centro il progetto del secondo corso di Laurea in Medicina in Biella

biellesi, la riduzione degli infortuni negli ambienti di lavoro. Nel 2000, abbiamo, all'interno del "Patto per il biellese", iniziato ad interessarci degli stili di vita quale causa di molte malattie; basandoci sull'analisi degli indicatori sanitari abbiamo individuato nella ridotta scolarizzazione una delle cause strutturali degli stili di vita non corretti. L'obiettivo era quello di creare le condizioni affinché le aziende avessero bisogno di addetti sempre più scolari; questo è stato il motivo per cui l'Azienda Sanitaria si è impegnata nell'Associazione Tessile e Salute che ha visto coinvolte tutte le istituzioni e le forze politiche e sociali. Oggi ci troviamo di fronte ad una situazione esplosiva per gli effetti sulla salute dovuti alla crisi economica e per gli effetti sull'organizzazione sanitaria dovuti dell'invecchiamento della popolazione. La mia generazione che ha avuto tutto se confrontata con le generazioni che ci hanno preceduto e quelle che ci seguono ha il dovere morale di impegnarsi per uscire da tale situazione. Non è possibile stare fermi quando solo nella nostra comunità ci sono 10.000 persone che non arrivano alla fine del mese.

Una delle vie di uscita da tale crisi, come dice l'Europa, è la costruzione dell'economia della conoscenza. Per rendere competitive le nostre aziende occorre far sì che il nuovo ospedale, dove è concentrata la percentuale maggiore di laureati, diventi un polo di attrazione con l'Università del Piemonte Orientale di Novara, Tessile e Salute, Città Studi, Pointex, ed altri luoghi di innovazione tecnica e culturale, oltre che di elaborazione e sperimentazione di idee innovative. All'interno di questo contesto, condiviso con tutte le istituzioni e forze sociali del Biellese, il rapporto con la Scuola di Medicina, dell'Università del Piemonte Orientale diventa strategico. Quando il direttore generale Asl Bi Gianfranco Zulian mi ha proposto di collaborare con lui, questo è stato uno dei motivi per cui ho accettato l'attuale incarico. Grazie alla credibilità del dr. Zulian all'interno della Scuola di Medicina di Novara abbiamo avviato subito una serie di incontri che hanno permesso di condividere lo scenario futuro del secondo corso di Laurea in Medicina in Biella e di iniziare un percorso nell'ambito della ricerca. Il 12 febbraio 2013 si è firmato, in Città Studi un accordo per l'attività

di ricerca scientifica che permesso l'avvio di tre linee di ricerca. Nel 2014 si è varato congiuntamente, il progetto "Ospedale di Rigenerazione" avente come partner strutture sanitarie della Spagna, dell'Irlanda ed della Lituania. Tale progetto di 900.000 euro ha avuto la prima valutazione positiva della Commissione tecnica di valutazione europea. Visto il successo di questa collaborazione la Scuola di Medicina ci ha proposto un Master in tecnologie della prevenzione e promozione del benessere e della salute che vedrebbe per la prima volta professionisti del settore sanitario, ricercatori ed imprese coinvolti in un percorso di integrazione delle conoscenze, chiedendomi personalmente di collaborare. Visto l'impegno che mi attendeva, ho proposto al dr. Zulian di valutare l'opportunità delle mie dimissioni anticipate, tenendo conto che l'Università ci proponeva un suo docente, con un ottimo curriculum professionale, in mia sostituzione. Abbiamo ritenuto tale proposta interessante soprattutto per il messaggio dato dall'Università di Novara al Biellese di un sempre maggiore suo impegno nel nostro territorio. C'è stata quindi una fase di condivisione di questa ipotesi

con i nostri collaboratori, con le istituzioni e con alcune forze sociali. Alla fine del confronto, dopo una pausa di riflessione, e visti gli impegni già assunti (per i quali i colleghi avevano fatto pressione) ho ritenuto necessario, visto i pochi mesi che sono rimasti per la fine dell'incarico, (fine aprile) rimanere al mio posto, delegando al futuro Direttore generale la valutazione delle proposte fatte dall'Università. Caro Direttore, come vede non ci sono state né dimissioni né quindi il ritiro delle dimissioni. La discussione è stata aperta ed allargata alle istituzioni ed alle forze sociali che hanno dato un giudizio positivo sugli obiettivi strategici.

● **Franco Piunti**
Direttore sanitario Asl Bi

Eco di Biella non si è mai sognato di mettere in discussione la sua indipendenza nella gestione dell'ufficio della Direzione sanitaria dell'Asl Bi. Ci siamo limitati semplicemente a dare conto dell'opportunità o meno delle dimissioni collegate alle nuove prospettive di crescita universitaria. Il resto è chiacchiericcio che - siamo d'accordo - può interessare o meno un pubblico limitato di addetti ai lavori. Se sono i progetti quelli che contano, ci fa piacere aver dato conto di quelli che potranno dare a Biella un senso universitario su settori e comparti utili allo sviluppo del territorio che ne ha tanto bisogno. E continueremo a tenere sotto controllo questi sviluppi.

● **R.A.**

occorrenti impianti non sono mai stati iniziati e tale situazione si protrae ormai da diversi anni. Alla stazione di Santhià l'attraversamento dei binari è, per le persone disabili, facilitato dalla esistenza di un attraversamento pedonale, per cui con l'assistenza del personale abilitato, le stesse possono raggiungere i treni evitando ogni conseguente rischio. Alla stazione di Biella San Paolo la situazione è più seria in quanto la stessa non è presidiata di tale personale e quindi le persone disabili hanno serie difficoltà sia a raggiungere i treni in partenza sia a raggiungere l'uscita scendendo dai treni in arrivo. Inoltre l'attraversamento pedonale dei binari è di fatto assolutamente impossibile in quanto i marciapiedi risultano sopraelevati di 60/80 centimetri rispetto al piano del ferro. Trattandosi di diritti indiscutibilmente spettanti a tali soggetti, ne consegue che le Ferrovie dello Stato devono in ogni caso assicurare agli stessi di poter accedere al servizio pubblico loro demandato, provvedendo ad ultimare senza altri indugi il completamento degli impianti da anni e anni progettati.

● **Giovanni Fulcheris**

La vignetta di Gianni



PENSIONI Invalidi fino al 70% dramma da affrontare

La Corte Costituzionale dichiara inammissibile il referendum della Lega Nord sulla riforma del sistema pensionistico voluto dal governo Monti. Quando è stata fatta la riforma Fornero, nella fretta, ci si è dimenticati degli invalidi parziali, precisamente quelli con invalidità dal 46 al 74 per cento. Per un

disabile lavorare sino a quasi settant'anni (oppure 44 anni di contributi ininterrotti) è praticamente impossibile. Molti invalidi ultracinquantenni, dopo aver lavorato tantissimi anni, hanno perso il lavoro e si ritrovano ora disoccupati senza che la riforma abbia tenuto conto della loro situazione (percepire anche solo mille euro al mese permetterebbe loro di vivere con dignità). E evidente che ci sia stato un errore di valutazione, sono tre anni che

faccio il possibile per informare su questo argomento. I nostri politici dovrebbero porre rimedio. È inconcepibile che nessuno abbia sentito il bisogno di intervenire a fronte di un dramma di queste proporzioni. Mi rivolgo ancora a tutti, soprattutto a chi si occupa di lavoro e sociale: a una persona malata o con un handicap non si può chiedere di più, mettetevi una mano sulla coscienza. A voi che emanate leggi voglio ricordare che dopo due sole legislature avrete diritto a un vitalizio alcune migliaia di euro al mese. Noi, dopo una vita di lavoro, vi chiediamo molto meno.

● **Antonio Montoro**

PISTE DI FONDO Chi le deve "battere"?

Finalmente una gran bella nevicata per gli appassionati dello sci. Amante dello sci di fondo giovedì mattina di buonora, complice la bellissima giornata, sono salito al Bocchetto Sessera. Amara sorpresa: piste chiuse! Ma come, arriva la neve e nessuno si preoccupa di battere le piste?! Che vergogna! Oltre al sottoscritto altri utenti sono arrivati al Bocchetto per sciare (ne ho contati 30) e con stupore e rabbia siamo tornati

indietro. Non sarebbe ora che nella gestione delle piste da fondo in Valle Sessera cambi qualcosa?

● **Carlo Fantauzzo**

I gestori delle piste - gli "Amici del fondo" - non hanno certo bisogno della difesa d'ufficio, ma è bene che i lettori sappiano che non si tratta di attività di lucro, ma di un'associazione privata di volontariato che si occupa di mantenere le piste battute, ovviamente nel tempo libero dei soci, tant'è che da sabato le piste erano battute e aperte.

RICORDO Venerdì una messa per l'ing. Gianinetto

Vorrei informare che venerdì 30 gennaio verrà celebrata una messa alle ore 18 in suffragio dell'ingegner Leonardo Gianinetto, ad un anno dalla sua scomparsa, nella chiesa San Sebastiano. E' stato un grande benefattore (Cascina Carrubi a Salussola per i disabili), Accademico del Cai, Presidente e fondatore della Consociazione Amici Sentieri del Biellese. Meriterebbe da parte dei biellesi qualche riga.

● **Enrico Maragliano**

ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947
www.ecodibiella.it
Twitter @ecodibiella

Registrazione Tribunale di Biella
N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
ROBERTO AZZONI

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE:
Via Macchieraldo, 2 - 13900 BIELLA
Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 -
info@ecodibiella.it

EDITORE: S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl - via
Regaldi 1 - Novara

PRESIDENTE: PIETRO BOROLI

AMMINISTRATORE DELEGATO: MAURIZIO GENONI

CONSIGLIERI: MARIELLA ENOC, ERMANO RONDI TOTTO,
SEVERINO SALVEMINI, GIACOMO PONTI,
PIER FRANCESCO CORCIONE

PUBBLICITÀ:
Concessionaria esclusiva per ECO DI BIELLA:
PUBBLIECO
Tel. 015 8555786 - info@pubbliceo.it
Pubblicità Nazionale: OPQ - 20124 Milano
Via G.B. Pirelli, 30 - Tel: 02.67.143.1
STAMPA: TIREP s.r.l.
Busto Arsizio, via Canton Santo n. 5.

ABBONAMENTI: annuo tre numeri settimanali €
149; semestrale € 75; Per info:
abbonamenti@ecodibiella.it
Arretrati € 2.
 Pubbl. inf. 45% C.C. postale N° 15634132

ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al
modulo (mm. 43,5 base colonna).
PREZZI NEUROLOGIE: Annuale € 1,80 parola -
Partecipazioni € 3,00 - Anniversari € 1,00 - Trigesime
€ 1,80 parola - Ringraziamenti € 1,80 - Foto € 42 -
Data e posizione nella filiazione del giornale di rigore
aumento del 22% - IVA 22% - Pagamento anticipato.

Il Responsabile del trattamento dei dati
(D.lgs. 196/2003) è l'Amministratore Delegato.